

Due giorni delle Medie a.s. 2018-2019

Giovedì 9 e Venerdì 10 la scuola Media del S. Anna di V. Massena ha vissuto anche quest'anno l'esperienza della "Due giorni delle Medie".

Il titolo di quest'anno: "Se vuoi andare veloce corri da solo...se vuoi andare lontano corri insieme a qualcuno", questo slogan ci ha accompagnato per tutto l'anno, abbiamo lavorato durante i due giorni trascorsi a fine Settembre a Prigelato, quando il Preside, prof. Barberis e i Docenti hanno voluto dare un'impronta forte all'anno che si stava avviando al fine di orientare i ragazzi a lavorare sempre insieme tra loro e con gli adulti che li avrebbero condotti fino a Giugno nel percorso non solo di accrescimento culturale, ma soprattutto umano.

La Due giorni è stata la sintesi finale di tale percorso, i docenti nei mesi precedenti hanno studiato un programma che affondasse sul tema, invitando persone che con la loro testimonianza di vita, hanno reso evidente l'importanza di stare insieme, di stare con qualcuno per andare lontano.

Giovedì 9 i ragazzi si sono ritrovati nel teatro della scuola, i lavori sono stati aperti dal prof. Barberis e dal suo intervento "Con chi correre per andare lontano?", durante il quale ha coinvolto profondamente i ragazzi partendo da frasi da loro scritte in testi precedentemente assegnati sul senso e importanza della vita, corredate da richiami che spaziavano dal cinema, al mondo della musica giovanile, alla letteratura.

In seguito i ragazzi di III con la prof. Affatato hanno raccontato la loro esperienza al Sermig.

Poi un momento più leggero e musicale durante il quale tutte le classi hanno suonato guidati dalla prof. Longo.

Particolarmente toccante è stato lo spettacolo "Ballo anch'io" durante il quale due ballerine in sedia a rotelle hanno danzato su alcuni pezzi musicali, dimostrando che nulla è impossibile ma che "il limite è solo negli occhi di guarda". La mattinata si è conclusa con la visione del film "La Rosa Bianca" molto pertinente con il tema, film nei giorni precedenti introdotto e spiegato alle classi dalla prof. Bono.

Venerdì 10 si sono ripresi i lavori con la visione di un'intervista a Simona Atzori, ballerina e pittrice senza braccia, e di spezzoni di suoi spettacoli. In seguito ogni classe ha presentato i propri lavori consistenti in cartelloni riportanti frasi significative dell'Atzori e ha accompagnato gli stessi con riflessioni e insegnamenti che ne hanno tratto. La stessa mattina è stata poi la volta di Carlotta Visconti accompagnata dal padre; questa ragazza di 23 anni costretta in carrozzella per una

grave asfissia che l'ha colpita alla nascita e a causa della quale ha subito gravi danni psico-fisici, ci ha regalato un momento entusiasmante di "inno alla vita" che va vissuta nel massimo impegno perche Bene supremo a prescindere. Ci ha fatto vedere la sua capacità nel gioco delle bocce, disciplina para olimpica grazie alla quale, anche le persone con difficoltà simili a quelle di Carlotta, possono sentirsi partecipi e coinvolte nella normalità dell'agonismo sportivo; davanti ad un pubblico di ragazzi e insegnanti incantati e commossi, ha fatto vedere come fa a giocare e le sue abilità. Anche i nostri ragazzi, dopo l'esibizione di Carlotta, hanno giocato ed è stato un momento di vera unità e sintonia.

Christine Presti, mamma di Leonardo, un bambino che frequenta al S.Anna la scuola Primaria, ci ha proiettati nel mondo del volontariato in modo particolare nell'Associazione ABIO (Bambini in ospedale), per la quale lei lavora come volontaria. Christine ha parlato con il cuore, raccontando che questa esperienza la coinvolge profondamente, ma lei riceve molto dal lavoro, spesso duro e faticoso, con i bambini ospedalizzati con i quali crea un rapporto di empatia e sostegno reciproco.

Molte sono state le domande che i ragazzi hanno posto durante gli interventi, alcune di esse dimostravano un reale interesse e un buon giudizio critico a dimostrazione che, quando gli argomenti trattati li colpiscono, anche dei dodicenni dei giorni nostri così legati agli strumenti tecnologici, al mondo dei social, sanno manifestare riflessione e profondità.

L'ultimo intervento è stato della prof. Bono, chiamata a una sorta di sintesi dei due giorni; ha richiamato l'attenzione sui momenti più intensi vissuti che hanno provocato anche i docenti. Il nucleo della riflessione si può sintetizzare nella frase "l'imperfetto diventa un capolavoro" e sull'invito ai ragazzi di ricordarsi sempre che la vita di ognuno è un capolavoro per quanto a volte difficile, triste, imperfetta e alla raccomandazione di "fiutare chi vuole loro bene e di correre sempre con qualcuno, perché la solitudine allontana la meta invece di facilitarne il raggiungimento".

Così anche quest'anno si è conclusa la manifestazione della "Due giorni delle Medie" e anche quest'anno abbiamo capito adulti e, speriamo anche i ragazzi, che si può fare scuola in un modo che non è legato solo alle spiegazioni, interrogazioni, lezioni, ma che si può imparare a scuola la vita.

Gabriella Bono